

Scegliere...

sull'esempio di **MARIA**

Veglia di preghiera con i giovani

Venerdì 17 marzo

Santuario della Misericordia

go fast
STAND UP





Scegliere...

di mettersi in **cammino**

Introduzione

Un cammino comune fatto di scelte, percorso ognuno con il proprio passo, sull'esempio di Maria.

Vangelo secondo Luca

Luca 1, 39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

DANZA LA VITA

1. Canta con la voce e con il cuore,
con la bocca e con la vita,
canta senza stonature,
la verità del cuore.

Canta come cantano i viandanti
non solo per riempire il tempo,
Ma per sostenere lo sforzo
Canta e cammina (2 volte)

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e...

**Danza la vita, al ritmo dello Spirito.
Danza, danza al ritmo che c'è in te.**

2. Cammina sulle orme del Signore,
non solo con i piedi ma usa soprattutto
il cuore. Ama chi è con te
Cammina con lo zaino sulle spalle
la fatica aiuta a crescere
nella condivisione
Canta e cammina (2volte)

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e...

Dal messaggio di Papa Francesco per la GMG di Lisbona

Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sè stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un terremoto nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perchè dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sè porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perchè è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

silenzio

W.A.Mozart, Eine kleine nachtmusik, II, romance

Momento musicale a cura del Complesso Bandistico

città di Savona "Antonio Forzano"

É tempo di Scegliere

Ciao,
da questo momento in poi troverai
tre strade di riflessione, suddivisi
in tre tappe, che potrai vivere
autonomamente nei momenti di
silenzio, durante la veglia.

Scegli il tema che più ti si addice e
comincia il tuo personale cammino.

i temi:

La Pace

I Diritti

L'Ambiente

La Pace - 1

Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace 2023

Questa non è certo l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. La Guerra tra Russia e Ucraina, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Mc 7,17-23).

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un noi aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; combattere il virus delle disuguaglianze. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

I Diritti - 1

Dal messaggio di papa Francesco alla conferenza internazionale sui diritti umani nel mondo contemporaneo.

Osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati.

Penso, tra l'altro, ai nascituri a cui è negato il diritto di venire al mondo; a coloro che non hanno accesso ai mezzi indispensabili per una vita dignitosa; a quanti sono esclusi da un'adeguata educazione; a chi è ingiustamente privato del lavoro o costretto a lavorare come uno schiavo. Il mio pensiero va anche a tutti coloro che vivono in un clima dominato dal sospetto e dal disprezzo, che sono oggetto di atti di intolleranza, discriminazione e violenza in ragione della loro appartenenza razziale, etnica, nazionale o religiosa.

Dinanzi a questi gravi fenomeni, tutti siamo chiamati in causa. Quando, infatti, i diritti fondamentali sono violati, o quando se ne privilegiano alcuni a scapito degli altri, o quando essi vengono garantiti solamente a determinati gruppi, allora si verificano gravi ingiustizie, che a loro volta alimentano conflitti con pesanti conseguenze sia all'interno delle singole Nazioni sia nei rapporti fra di esse.

Affido ciascuno di voi, alle vostre famiglie e ai vostri popoli all'intercessione di Maria Santissima, Regina della pace, e invoco su tutti l'abbondanza delle divine benedizioni.

L'Ambiente - 1

Dal discorso di papa Francesco del 3 settembre 2020

La Bibbia ci insegna che il mondo non è nato dal caos o dal caso, ma da una decisione di Dio che lo ha chiamato e sempre lo chiama all'esistenza, per amore. L'universo è bello e buono, e contemplarlo ci permette di intravedere la bellezza e la bontà infinite del suo Autore. Ogni creatura, anche la più effimera, è oggetto della tenerezza del Padre, che le dona un posto nel mondo. Il cristiano non può che rispettare l'opera che il Padre gli ha affidato, come un giardino da coltivare, da proteggere, da far crescere secondo le sue potenzialità. E se l'uomo ha il diritto di fare uso della natura per i propri fini, non può in alcun modo ritenersi suo proprietario o despota, ma solamente l'amministratore che dovrà rendere conto della sua gestione. In questo giardino che Dio ci offre, gli esseri umani sono chiamati a vivere in armonia nella giustizia, nella pace e nella fraternità, ideale evangelico proposto da Gesù. E quando si considera la natura unicamente come oggetto di profitto e di interessi — una visione che consolida l'arbitrio del più forte — allora l'armonia si rompe e si verificano gravi disuguaglianze, ingiustizie e sofferenze.

Se la crisi ecologica è un emergere o una manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità, non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali. Quindi non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo, ed è guarendo il cuore dell'uomo che si può sperare di guarire il mondo dai suoi disordini sia sociali sia ambientali. Cari amici, vi rinnovo il mio incoraggiamento per i vostri sforzi in favore della tutela dell'ambiente. Noi cristiani non perdiamo la speranza in Gesù Cristo. Egli è Dio, il Creatore venuto a visitare la sua creazione, ad abitare in mezzo a noi per farci ritrovare l'armonia i fratelli e con la natura.

Scegliere...

di mettersi in **Dialogo**

Vangelo secondo Luca

Luca 1, 40-45

Entrata nella casa di Zaccaria, Maria salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Preghiamo con il Salmo 132

Ritornello: **Sia Pace per Gerusalemme, pace per tutti i popoli, pace per ognuno di noi.**

David, tuo servo Signore, ricorda.
Di quante prove dovette soffrire:
ricorda, Dio, il suo giuramento,
quanto promise al potente di Giacobbe: **R.**

«Che mai io abbia per me una casa
e mai mi stenda sul mio giaciglio,
ne sonno lasci a questi miei occhi,
ne alle membra riposo alcuno,
finchØ non trovi per lui una tenda,
la sede degna al Dio di Giacobbe!». **R.**

Abbiamo udito che stava in Efrata,
l'abbiam trovata nei campi di Iaar!
Andiamo dunque alla sua dimora,
a prostrarci davanti ai suoi piedi. **R.**

Al tuo riposo ora vieni, Signore,
vieni con l'arca di forza e salvezza.
I sacerdoti tuoi portino giustizia,
esulti il popolo in canti festosi:
per grazia a David, amato tuo servo,
tu non rifiuti il tuo Messia. **R.**

Così a David, Dio ha giurato,
non sarà egli un Dio che ritratta:
«Sul tuo trono io voglio un eletto,
del tuo sangue un frutto regale! **R.**

Se al mio patto e ai miei precetti
i figli tuoi saranno fedeli,
la loro stirpe farò io regnare,
sul trono staranno per sempre». **R.**

Fu il Signore a scegliere Sion,
lui a volerlo per sua dimora:
«Il mio riposo è questo per sempre,
questa è la casa che io ho scelto.
Da qui farò maturare i raccolti,
renderò sazi di pane i suoi poveri,
i sacerdoti suoi vestirò di salvezza
e i suoi santi inonderò di gioia. **R.**

Potenza su David farò qui fiorire,
al mio Messia preparo una lampada:
ai suoi nemici obbrobrio e vergogna,
mentre su lui splenderà il diadema». **R.**

silenzio

Dal messaggio di Papa Francesco per la GMG di Lisbona

In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro.

La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o intrappolati nelle reti. Lei è tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi, come era la cugina Elisabetta.

W.A.Mozart, Ave Verum Corpus

Momento musicale a cura del Complesso Bandistico

città di Savona "Antonio Forzano"

La Pace - 2

Nell'Himalaya Indiana, 17 gennaio 2002

Qui tutto è all'osso, non ci sono sprechi e presto si impara a dare valore ad ogni piccola cosa. La semplicità è un enorme aiuto nel fare ordine.

A volte mi chiedo se il senso di frustrazione, di impotenza che molti, specie fra i giovani, hanno dinanzi al mondo moderno è dovuto al fatto che esso appare così complicato, così difficile da capire che la sola reazione possibile è crederlo il mondo di qualcun altro: un mondo in cui non si può mettere le mani, un mondo che non si può cambiare.

Ma non è così: **il mondo è di tutti.**

Eppure, dinanzi alla complessità di meccanismi disumani, l'individuo finisce per fare semplicemente il suo piccolo dovere nel lavoro, disinteressandosi del resto ed aumentando così il suo isolamento, il suo senso di inutilità.

Vogliamo eliminare le armi? Bene: non perdiamoci a discutere sul fatto che chiudere le fabbriche di fucili, di munizioni, di mine anti uomo o di bombe atomiche creerà disoccupati. Prima risolviamo la questione morale. Quella economica l'affronteremo dopo. O vogliamo, prima ancora di provare, arrenderci al fatto che l'economia determina tutto, che ci interessa solo quel che ci è utile?

<<In tutta la storia ci sono sempre state delle guerre. Per cui continueranno ad esserci>> si dice. <<ma perché ripetere la vecchia storia? Perché non cercare di cominciarne una nuova>> rispose Gandhi a chi gli faceva questa solita, banale obiezione.

L'argomento è semplice: se l'homo sapiens, quello che ora siamo, è il risultato della nostra evoluzione dalla scimmia, perché non immaginarsi che quest'uomo, con una nuova mutazione, diventi un essere più spirituale, meno attaccato alla materia, più impegnato nel suo rapporto col prossimo e meno capace nei confronti del resto dell'Universo?

E poi. Siccome questa evoluzione ha a che fare con la coscienza, perché non provare da noi, ora, coscientemente, a fare un primo passo in quella direzione? Il momento non potrebbe essere più appropriato visto che questo homo sapiens è arrivato ora al massimo del suo potere, compreso quello di distruggere se stesso con quelle armi che, poco sapientemente, si è creato.

Guardiamoci allo specchio.

Non ci sono dubbi che nel corso degli ultimi millenni abbiamo fatto enormi progressi. Eppure, con tutto questo progresso non siamo in pace nò con noi stessi nò col mondo attorno.

Il grande progresso materiale non è andato al pari passo col nostro progresso spirituale. Anzi: forse da questo punto di vista l'uomo non è mai stato tanto povero da quando è diventato così ricco. Da qui l'idea che l'uomo, coscientemente, inverta questa tendenza e riprenda il controllo di quello straordinario strumento che è la sua mente. Quella mente, finora impegnata prevalentemente a conoscere e ad impossessarsi del mondo esterno, come se quello fosse la sola fonte della nostra sfuggente felicità, dovrebbe rivolgersi anche all'esplorazione del mondo interno, alla coscienza di sé.

Queste sono idee che circolano da qualche tempo nel mondo.

Nel mondo occidentale dove il sistema contro cui queste idee teoricamente si rivolgono le ha già riassorbite, facendone i prodotti di un già vastissimo mercato alternativo che va dai corsi di yoga a quelli di meditazione.

Nel mondo islamico, dilaniato fra tradizione e modernità, si riscopre il significato originario di jihad, che non è solo la guerra santa contro il nemico esterno, ma innanzitutto la guerra santa interiore contro gli istinti e le passioni più basse dell'uomo. Per cui non è detto che uno sviluppo umano verso l'altro sia impossibile. Si tratta di non continuare inconsciamente nella direzione in cui siamo al momento

“Fermiamoci. Immaginiamoci il nostro momento di ora dalla prospettiva dei nostri pronipoti. Guardiamo allora dal punto di vista del domani per non doverci rammaricare poi d’aver perso una buona occasione. L’occasione è di capire una volta per tutte che il mondo è uno, che ogni parte ha il suo senso, che è possibile rimpiazzare la logica della competitività con l’etica della coesistenza, che nessuno ha il monopolio di nulla, che l’idea di una civiltà superiore a un’altra è solo frutto di ignoranza, che l’armonia, come la bellezza, sta nell’equilibrio degli opposti e che l’idea di eliminare uno dei due è semplicemente sacrilega.”

Questa mania di voler ridurre tutto ad una uniformità è molto occidentale.

Alla fine di una conferenza a San Francisco, una signora chiese a Vivekananda <<non pensa che il mondo sarebbe più bello se ci fosse una sola religione per tutti gli uomini?>>, Vivekananda rispose <<Forse sarebbe ancor più bello se ci fossero tante religioni quanti sono gli uomini>>.

Ancor più che fuori, le cause della guerra sono dentro di noi.

Sono in passioni come il desiderio, la paura, l’insicurezza, l’ingordigia, l’orgoglio, la vanità lentamente bisogna liberarcene. Dobbiamo cambiare atteggiamento, cominciamo a prendere la decisione che ci riguardano e che riguardano gli altri sulla base di più moralità e meno interesse. Facciamo più quello che è giusto, invece di quel che ci conviene.

Solo se riusciremo a vedere l’universo come un tutt’uno in cui ogni parte riflette la totalità è in cui la grande bellezza sta nella sua diversità, cominceremo a capire chi siamo e dove stiamo. Duemilacinquecento anni fa un indiano, chiamato poi l’illuminato, spiegava una cosa ovvia: “che l’odio genera solo odio” e che “l’odio si combatte solo con l’amore”. Pochi l’hanno ascoltato. Forse è venuto il momento.

I Diritti - 2

Discorso di Malala Yousafzai all'Assemblea generale dell'ONU

Cari amici, il 9 ottobre 2012, i talebani mi hanno sparato sul lato sinistro della fronte. Hanno sparato ai miei amici, anche. Pensavano che i proiettili ci avrebbero messi a tacere, ma hanno fallito. Anzi, dal silenzio sono spuntate migliaia di voci. I terroristi pensavano di cambiare i miei obiettivi e fermare le mie ambizioni. Ma nulla è cambiato nella mia vita, tranne questo: debolezza, paura e disperazione sono morte; forza, energia e coraggio sono nati. Io sono la stessa Malala. Le mie ambizioni sono le stesse. Le mie speranze sono le stesse. E i miei sogni sono gli stessi.

Cari fratelli e sorelle, io non sono contro nessuno. Non sono qui a parlare in termini di vendetta personale contro i talebani o qualsiasi altro gruppo terroristico. Sono qui a parlare per il diritto all'istruzione per tutti i bambini. Voglio un'istruzione per i figli e le figlie dei talebani e di tutti i terroristi e gli estremisti. Non odio nemmeno il talebano che mi ha sparato. Anche se avessi una pistola in mano e lui fosse in piedi di fronte a me, non gli sparerei.

[Questo è il sentimento di compassione che ho imparato da Maometto, il profeta della misericordia, da Gesù Cristo e Buddha. Questa è la spinta al cambiamento che ho ereditato da Martin Luther King, Nelson Mandela e Mohammed Ali Jinnah. Questa è la filosofia della non violenza che ho imparato da Gandhi, Bacha Khan e Madre Teresa. E questo è il perdono che ho imparato da mio padre e da mia madre. Questo è ciò che la mia anima mi dice: stai in pace e ama tutti.]

Cari fratelli e sorelle, ci rendiamo conto dell'importanza della luce quando vediamo le tenebre. Ci rendiamo conto dell'importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere. Allo stesso modo, quando eravamo in Swat, nel Nord del Pakistan, abbiamo capito l'importanza

delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi. Il saggio proverbio La penna è più potente della spada dice la verità. Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'educazione li spaventa. Hanno paura delle donne. Il potere della voce delle donne li spaventa. Questo è il motivo per cui hanno ucciso 14 studenti innocenti nel recente attentato a Quetta. Ed è per questo uccidono le insegnanti donne.

Questo è il motivo per cui ogni giorno fanno saltare le scuole: perché hanno paura del cambiamento e dell'uguaglianza che porteremo nella nostra società. Ricordo che c'era un ragazzo della nostra scuola a cui un giornalista chiese: Perché i talebani sono contro l'educazione dei ragazzi? . Lui rispose molto semplicemente: indicò il suo libro e disse: I talebani non sanno che cosa c'è scritto in questo libro .

Viviamo in una parte del mondo in cui diamo per scontati diritti che invece in altre parti del mondo non lo sono. Li diamo così per scontati che a volte non li esercitiamo più, esempi sono la scarsa affluenza al voto alle ultime elezioni, le lamentele per dover andare a scuola, senza ricordarci che ci sono persone che, prima di noi, hanno lottato per far sì che questi diritti, venissero riconosciuti.

Le lotte che da noi sono il passato, rappresentano il presente in tantissime parti del mondo, pensiamo ad esempio all'Iran, dove molte persone stanno sfidando il regime e protestano in strada per ottenere diritti fondamentali, rischiando il carcere e la morte.

Domande per riflettere:

-Quando non hai esercitato un tuo diritto, a quando ti sei lamentato perché dovevi fare qualcosa per te scontato, che invece altrove è vietato?

- Come reagirai la prossima volta che ti capiterà una di queste situazioni, alla luce della riflessione che hai fatto oggi?

L'Ambiente - 2

Il Greenbelt Movement

WANGARI MAATHAI, la più importante ambientalista e sostenitrice dei diritti delle donne in Kenya, ha fondato, nel 1977, il Greenbelt Movement on Earth Day, incoraggiando gli agricoltori (il 70% dei quali sono donne) a piantare alberi, un polmone verde, in modo da arrestare l'erosione del suolo, da poter avere un po' d'ombra, e da ottenere legname e legna da ardere. Ha distribuito semi alle contadine e ha instaurato un sistema di incentivi per ogni semina che sopravvive. Fino ad ora, il movimento ha piantato oltre quindici milioni di alberi, ha prodotto guadagni per ottomila persone nel solo Kenya, e si è esteso in oltre trenta paesi africani, negli Stati Uniti e ad Haiti.

La Maathai ha vinto l'Africa Prize per il suo lavoro di prevenzione della fame, ed è stata proclamata cittadina esemplare dal governo keniano e dalla stampa ufficiale. Qualche anno più tardi, quando la Maathai ha denunciato la proposta del presidente Daniel Arap Moi di erigere un grattacielo di sessantadue piani al centro del più grande parco di Nairobi, le autorità l'hanno avvertita di tenere a freno le critiche. Lei ha promosso una campagna pubblica, e le forze di sicurezza le hanno fatto visita. Quando ancora si è rifiutata di essere messa a tacere, l'hanno tormentata e minacciata. La polizia l'ha arrestata e interrogata, senza nemmeno un'accusa valida. Alla fine Moi è stato comunque costretto a rinunciare al progetto, in gran parte a causa della pressione che la Maathai era riuscita a generare.

Anche oggi Maathai continua a lavorare per la salvaguardia dell'ambiente, per i diritti delle donne, e per le riforme democratiche. Dal seme di un'organizzazione il cui obiettivo era di sviluppare le potenzialità delle persone e la loro partecipazione politica, ora sono nati

alberi maestosi con lunghi rami forti.
Maathai ha avuto il Premio Nobel nel 2004.

Il Greenbelt Movement in Kenya è cominciato nel 1977 quando le donne dalle aree rurali e dai centri urbani, riflettendo sulle proprie necessità in congressi organizzati, hanno discusso della degradazione dell'ambiente. Non avevano legna da ardere. Avevano bisogno di frutta per nutrire adeguatamente i loro figli. Avevano bisogno di acqua pulita da bere, ma l'acqua era inquinata dai pesticidi e dagli erbicidi usati nelle fattorie per far crescere i raccolti da vendere.

Il degrado dell'ambiente aveva debilitato le loro famiglie, le aveva rese incapaci di resistere alle malattie.

Il National Council of Women, un'organizzazione non governativa, ha risposto dicendo loro di piantare alberi. All'inizio è stato difficile, perché le donne sapevano di non avere né la conoscenza, né la tecnologia e né il capitale per farlo. Ma noi abbiamo subito mostrato loro che in realtà non era così complicato, e anzi, piantare alberi era un meraviglioso simbolo di speranza. Con questo, le donne hanno preso forza, soprattutto perché cominciavano a fare qualcosa di cui potevano vedere i risultati. Potevano migliorare la qualità della loro vita con le loro stesse mani.

Abbiamo piantato più di venti milioni di alberi solo in Kenya.

Abbiamo avviato programmi simili in circa venti paesi. Il punto principale è come mobilitare la gente comune a fare qualcosa per l'ambiente.

Abbiamo una strategia che chiamiamo la sindrome dell'autobus sbagliato, una semplice analogia che serve alla gente a rendersi conto di cosa succede.

Se sali sull'autobus sbagliato, vai a finire nel posto sbagliato. E poi chiediamo: Come mai sei salito sull'autobus sbagliato?

Come può succedere che vai alla stazione degli autobus e sali su quello sbagliato invece che su quello giusto? .

Accade spesso, e la ragione più frequente per la quale le persone salgono sull'autobus sbagliato è che non sanno né leggere né scrivere.

Se hai paura di chiedere a qualcuno, sali su quello sbagliato. Se sei arrogante, pensi di sapere tutto, puoi facilmente fare un errore e salire su quello sbagliato. E anche se non sei attento, se non sei concentrato. Tanti fattori messi insieme.

Bisogna agire. Informarsi. Avete tutto il diritto di leggere quello che volete.

Scendere dall'autobus significa prendere in pugno la direzione della propria vita. Ora siete fuori dall'autobus e andate nella direzione giusta. Vi vedranno agire con passione, determinazione e persistenza. Dritti per la vostra strada.

Wangari Maathai Tratto Da Speak Truth To Power

Domande per riflettere:

- Immagina di prendere il comando del tuo autobus, quali saranno secondo te le fermate perché esso si diriga verso una maggiore coscienza critica sull'ambiente?

- Quanto conta essere informati per poter agire in tal senso? Come ti informi?

Scegliere...

di mettersi in **Preghiera**

Omelia del Vescovo Gero

silenzio

È tempo di prendersi un impegno!

Prima di concludere con la preghiera del tuo percorso (che trovi di seguito), ti chiediamo di prenderti un impegno concreto, qualcosa che sai di poter fare per mettere in pratica gesti in merito alla Pace o ai Diritti o all'Ambiente.

Scrivilo sul foglietto che ti abbiamo consegnato all'inizio della Veglia.

Alla fine del nostro cammino comunitario potrai offrirlo a Maria, scendendo nel cuore del Santuario.

La Pace - 3

La pace verrà

di Charles de Foucauld

Se tu credi che un sorriso è più forte di un arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini
è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro, allora...

La pace verrà.

Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta
come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso
un pezzo del tuo cuore, allora...

La pace verrà.

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo
e guardarlo con dolcezza,
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
Se tu credi che la pace è possibile, allora...

La pace verrà.

I Diritti - 3

Maria donna coraggiosa

di Tonino Bello

Santa Maria, donna coraggiosa,
tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato
la palma del martirio, rincuoraci col tuo esempio
a non lasciarci abbattere dalle avversità.
Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane,
non con l'anima dei disperati,
ma con la serenità di chi sa di essere custodito
nel cavo della mano di Dio.
E se ci s'ora la tentazione di farla finita
perchè non ce la facciamo più, mettiti accanto a noi.
Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi.
Ripetici parole di speranza.
E allora, confortati dal tuo respiro,
ti invocheremo con la preghiera più antica
che sia stata scritta in tuo onore:
«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta».
Così sia.

L'Ambiente - 3

Il dono dello stupore

di Michel Quoist

Fa , o Signore,
che non perda mai il senso del sorprendente.
Concedimi il dono dello stupore!
Donami occhi rispettosi del tuo creato,
occhi attenti, occhi riconoscenti.
Signore, insegnami a fermarmi:
l'anima vive di pause; insegnami a tacere:
solo nel silenzio si può capire
ciò che è stato concepito in silenzio.
Ovunque hai scritto lettere:
fa che sappia leggere
la tua rima dolce nell'erba dell'aiuola pettinata,
la tua rima forte nell'acqua del mare agitata.
Hai lasciato le tue impronte digitali:
fa che sappia vederle nei puntini delle coccinelle
nel brillio delle stelle.
Tutto è tempio, tutto è altare!
Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese:
comprenderò la liturgia pura del sole,
la liturgia mite del mare;
sentirò che c'è un solo conduttore in tutte le cose...
...e salirà il voltaggio dell'anima. Amen.

F. Schubert: Ave Maria

*Momento musicale a cura del Complesso Bandistico
città di Savona "Antonio Forzano"*

Preghiamo insieme con le parole di Maria

Luca 1, 46-56

Donne

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Uomini

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Donne

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

Uomini

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
ome aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».

Intercessioni

Preghiamo insieme e cantiamo:

Kyrie Eleison, Kyrie Eleison, Christe Eleison.

Signore ti chiediamo: aiutarci a non soffocare l'amore in discorsi futili e scelte di comodo, e diventare veri operatori di pace. **C.**

Signore aiutaci a metterci in discussione, aprendoci al dialogo con tutti i fratelli e sorelle, vicini e lontani. **C.**

Signore ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui abbiamo rinunciato a sognare, a ricreare e inventare un domani più sostenibile. **C.**

Signore ti chiediamo perdono per tutte le scelte egoistiche con le quali mettiamo distanza tra noi e le persone più bisognose di attenzione e affetto. **C.**

Signore, in questi tempi spesso disumanizzanti, aiutaci a rimanere saldi nel ricercare il bene comune e fare la differenza, testimoniando sempre il Vangelo che salva. **C.**

Benedizione finale

Vescovo:

Ti ringraziamo, Signore, per il dono dell'amore,
che rimane in eterno e ci permette
di incontrarti in ogni uomo;
dacci la sollecitudine di Maria,
donna innamorata,
nel muoverci verso chi attende di incontrarti.

Tutti: amen

Vescovo:

Ti ringraziamo, Signore, per Maria nostra Madre,
che ci indica, da questo Santuario,
il cammino della Misericordia.
Lode a Te che ci offri questo tempo di ascolto,
di riconciliazione e di crescita nella fede.

Tutti: amen

Vescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente,
che è Padre, Figlio e Spirito santo
discenda su di voi e su di voi rimanga sempre.

Tutti: amen

Consegna degli impegni dei giovani all'immagine di Maria

AVE MARIA

M. Balduzzi

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

1. Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis,
Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis.
2. Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

A. Piazzolla: Oblivion

***Momento musicale a cura del Complesso Bandistico
città di Savona "Antonio Forzano"***

